

Ambientalisti e disabili

Il sentiero della discordia

Petizione in Val di Mello contro un percorso senza barriere
«Rovina l'ambiente». «No, rispetta e aiuta i più fragili»

di **Andrea Galli**

La màta selvàdega, donna terrore dei bimbi disobbedienti, e lo striùn, lo stregone: forse si stava meglio prima, quando le montagne erano popolate dalle leggende, come quelle raccolte dallo studioso Massimo dei Cas, piuttosto che adesso, perché i *social* hanno assottigliato le posizioni, e uno deve schierarsi con i «no» (la petizione *online* cresce velocemente), dunque andando contro i disabili e le associazioni del turismo sostenibile, oppure con i «sì», dunque fregandosene della natura e di chi la protegge. Già non c'è più una via di mezzo, nel dibattito, talvolta degenerato in violenze verbali da tastiera, sul sentiero della Val di Mello, in provincia di Sondrio. Tre chilometri che attraversano boschi e prati, e che nei piani dell'Ersaf, l'ente regionale per i servizi all'agricoltura, saranno «riqualifica-

ti» per consentire ai disabili di beneficiare di questo dono della natura.

I dati sui turisti

I sostenitori del «no» parlano soltanto di disabili, ma bisogna inserire anche anziani in stampelle e neonati sui passeggini. Così sostiene il fronte istituzionale, che investirà 400 mila euro dei quali «appena» 80 mila incideranno sul sentiero, e senza nessuna cementificazione. I lavori saranno «leggeri», al contrario di quel che pensano le guide alpine, secondo le quali le ruspe distruggeranno una delle poche oasi lombarde, peraltro un tempo incontaminata e oggi brutalizzata da turisti che raggiungono un picco, nella stagione estiva, di 200 mila persone, «un numero atroce». Falso, replicano le fonti istituzionali: i contatori ufficiali rivelano che i frequentatori non superano le 15 mila unità.

Il progetto attuativo non esiste, o quantomeno non viene svelato, e si procede a interpretazioni. Le guide parlano

della «costruzione», sopra il percorso esistente ma s'ignora con quale materiale, forse tavolate di legno, di una «strada larga un metro e mezzo», cosa che porterà a sradicare alberi e spaccare massi; uno scenario considerato irrealistico dal fronte opposto, che anzi ricorda come, fra gli interventi, ci saranno quelli, necessari, per sistemare un ponte pericolante.

Le guide alpine ripetono che, lateralmente rispetto al sentiero, ne corre un altro, già migliorato per agevolare il passaggio delle carrozzine. Le (poche) voci locali che contestano le guide, invitano a non sottovalutare il duello con il sindaco di Val Masino, che ha giurisdizione sulla Val di Mello: a causa di problemi di sicurezza, il sindaco ha bloccato gli affari degli elicotteri che portavano i turisti in alta quota.

I finanziamenti

Contestazioni respinte dagli accusati che temono un pessimo uso dei 400 mila euro, pur se nei piani dell'Ersaf i soldi ri-

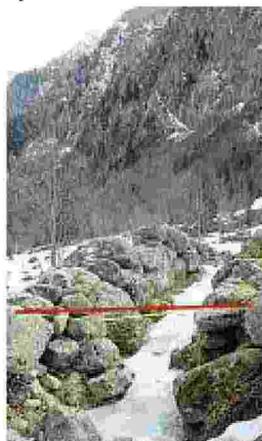
struttureranno il parcheggio e i bagni, e pagheranno la sistemazione di efficienti info-point e l'acquisto di speciali carrozzine da trekking. I maligni dicono che quella che, in superficie, sembra una sfida dolorosa tra i custodi della natura e i difensori dei disabili, nasconde strategie per appropriarsi dello «sterco del demone», che a differenza della màta selvàdega e dello striùn non è mai leggenda.

In attesa di capire chi ci entrerà, nei tre chilometri, rimane certo che per ora non se ne esce. Le guide lamentano il fatto di non esser state coinvolte, e le istituzioni garantiscono che, quando verrà il momento, saranno ascoltate, eppure non è dato sapere se per esprimere dei pareri vincolanti oppure accessori. O meglio: gli uni ripetono che tanto alla fine decideranno gli uomini dei palazzi e gli altri che decideranno gli uomini delle montagne.

(ha collaborato Barbara Gerosa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti critici

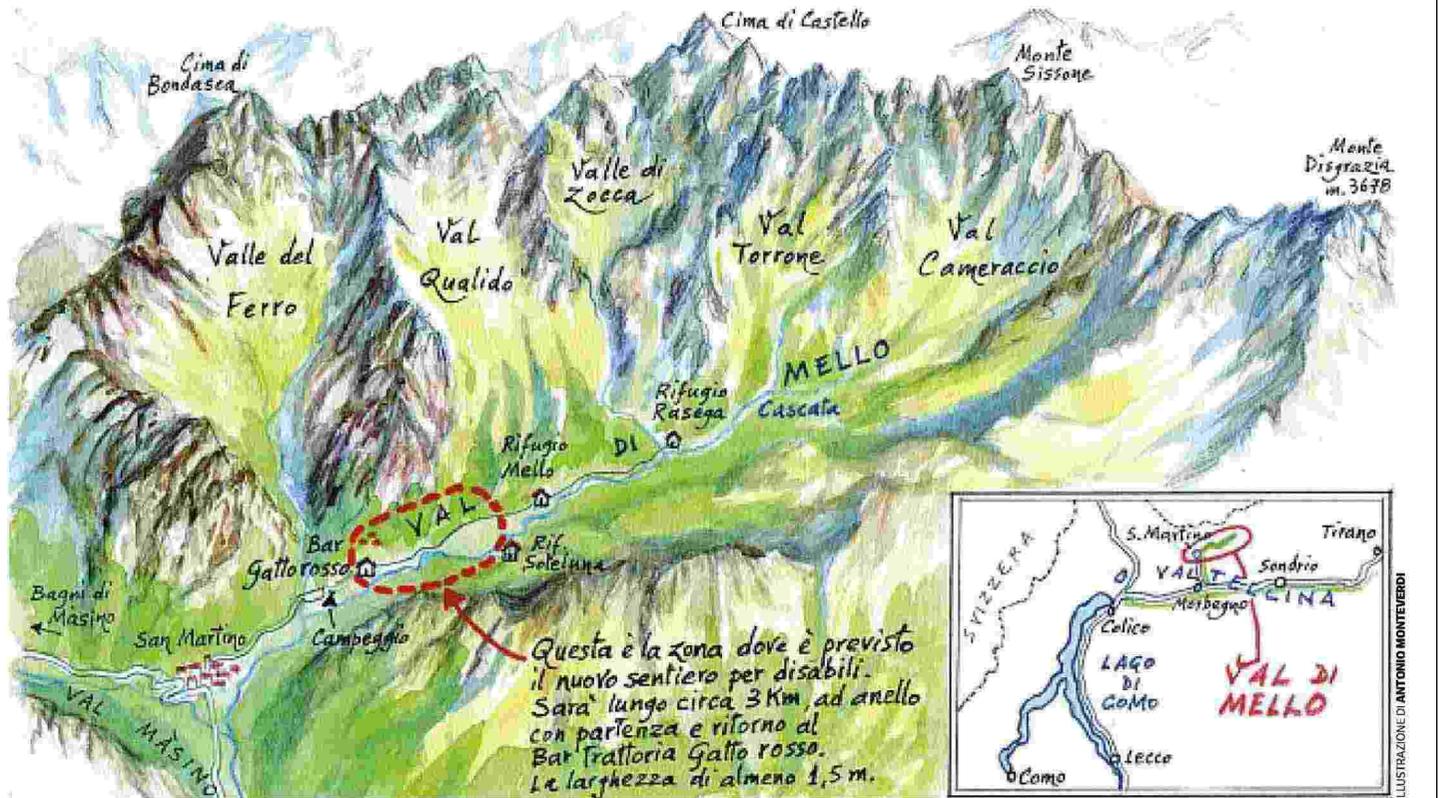


● Il sentiero della Val di Mello: la foto, come quella a fianco, è stata scattata dalle guide alpine: la linea rossa indica l'ampiezza del tratto su cui, secondo loro, sarà realizzato il nuovo percorso



● Secondo la Regione, gli interventi non saranno invasivi. Il tragitto in questione, di forma circolare, è lungo tre chilometri. Ancora ignota la reale data d'inizio dei lavori di «riqualificazione»





Questa è la zona dove è previsto il nuovo sentiero per disabili. Sarà lungo circa 3 Km, ad anello con partenza e ritorno al Bar Trattoria Gatto rosso. La larghezza di almeno 1,5 m.